

in aprile

Triuggio, incontri per genitori

Nel mese di aprile avremo in Villa Sacro Cuore di Triuggio presenze di genitori dei ragazzi e ragazze di prima Comunione e Cresima per un breve ritiro spirituale. È un'occasione che il Signore offre ai genitori per recuperare seriamente la gioia di essere educatori cristiani. Mentre i ragazzi con le catechiste e le suore svolgono una catechesi all'aperto, i genitori vivono alcune ore di meditazione guidati da un sacerdote. Ci si ritrova poi insieme per la Messa, seguita da pranzo o cena. Ecco le presenze già confermate: il 13 comunità di Casatenovo; il 14 Missaglia e Barzano; il 20 Casatenovo; il 21 Bussero e Missaglia. Vedere Gesù è infrangere la notte, immergersi nella Luce. Gesù non vuole una fede cieca, anzi invita

a spalancare gli occhi sulla infinita ricchezza di Dio. E Lui ci guarda con amore: il suo è uno sguardo che ferisce il cuore di stratto, asciuga le pene, immerge nella gioia e cambia la vita. L'incontro dona la voglia di farlo conoscere iniziando dalla propria famiglia e così guardiamo insieme il suo volto divino e riscopriamo la nostra vera personalità religiosa. Il cardinal Martini ha scritto nel maggio 2001: «Siamo fiamma piccola, apparentemente fragile, insignificante. Ma questa fiamma che fa risplendere una luce nella notte, è un segno di speranza: la si vede da lontano, è ricca piena di calore, infonde fiducia, apre orizzonti nuovi. Una fiamma anche se piccola, vince la notte».

Don Luigi Bandera

«Uno di noi» raccoglie firme per difendere la dignità umana

Nell'ultima sessione del Consiglio episcopale permanente, la Cei ha deciso di promuovere l'iniziativa «Uno di noi», ideata dai Movimenti per la vita di 20 Paesi europei in applicazione del Trattato di Lisbona, che mette a disposizione dei popoli dell'Unione europea una nuova forma di democrazia partecipata. L'iniziativa punta a raccogliere un milione di firme di cittadini europei per chiedere la cessazione di ogni finanziamento ad attività che promuovono l'aborto nel mondo ed effettuare ricerche distruttive di embrioni umani. «Noi crediamo che l'unità europea debba ritrovare motivazione e slancio

recuperando la sua anima che affonda le radici nell'umanesimo che, fecondata dal cristianesimo, ha gradualmente costruito una visione della società che pone al centro la persona umana: ogni persona nella sua incomparabile dignità», spiega il Comitato organizzatore di «Uno di noi». «La Chiesa si sente direttamente impegnata nella difesa della dignità umana - scrive il segretario della Cei, mons. Mariano Crociata in una lettera di sensibilizzazione indirizzata ai parroci - L'intento è quello di risvegliare la coscienza del popolo, salvare vite umane, indicare all'Europa la strada per ritrovare la sua anima». Info: www.mpv.org/uno_di_noi.

sabato 13

La sostenibilità a Sud del mondo

Sabato 13 aprile dalle 9.30 alle 16.30 si terrà a Milano presso l'Ambrosianeum (via delle Ore 3) una giornata di «Formazione utile e sostenibile nei Paesi a Sud del mondo» organizzata dall'Associazione «L'Avete fatto a me». Oltre al presidente Marco Goglio, interverrà Davide Rafia del Celim su «Alla ricerca della sostenibilità». Alle 14, ripresa dei lavori con saluti di don Antonio Novazzi, responsabile della Pastorale missionaria della Diocesi; segue «L'Avete fatto a me: Un progetto in gioco», moderato da Mario Mariani; alle 15.30, assemblea annuale; 16.30, conclusioni e saluti. Info e iscrizioni: 320.8265066; www.lavetefattoame.org.

mercoledì

Un convegno a Milano sulla «missione di carta»

Mercoledì 10 aprile si terrà a Milano (via Nironi 15) alle 16.30 un convegno dal titolo «Missione di carta? Quarant'anni di Editrice Missionaria Italiana» promosso dal Centro di ricerca europeo libro editoria biblioteca (Creleb), Laboratorio di editoria ed Editrice missionaria italiana, con la collaborazione del Centro pastorale dell'Università cattolica. I relatori invitati a parlare al convegno sull'editoria sono: padre Piero Gheddo, missionario del Pime e scrittore; Toni Capuzzo, giornalista, inviato Tg5; padre Giulio Albanese, missionario comboniano e direttore di *Popoli e missione* e Giuliano Vigni, Università cattolica.



Genitori e figli partecipano alla mini marcia di «Andemm al Domm»

Il 13 aprile 30 mila tra studenti, genitori e insegnanti partecipano a Milano alla marcia «Andemm al Domm» organizzata dagli istituti cattolici. All'arrivo festa in piazza Duomo e incontro con l'arcivescovo Angelo Scola

In marcia per la scuola e la libertà di educare

di FRANCESCO CHIAVARI

La scuola, sia quella statale, sia quella paritaria, rischia di uscire dalla crisi con le ossa rotte. E a rimetterci due volte sono le famiglie che vogliono per i figli un'istruzione coerente con i propri convincimenti filosofici, morali, religiosi. Per questa ragione la battaglia per la libertà di scelta educativa è diventata una battaglia per il diritto a un'istruzione di qualità, unico investimento ragionevole per il futuro dell'Europa.

Con questo tema si svolgerà sabato 13 aprile a Milano la 31esima marcia «Andemm al Domm». A sottolineare la prospettiva europea verrà da Parigi il segretario generale della Conferenza episcopale francese, Pierre Marsollier, responsabile dell'orientamento dell'insegnamento cattolico proprio nel Paese europeo che più di altri ha fatto della laicità la propria bandiera. Ma l'aspetto più peculiare di questa edizione della manifestazione è la partecipazione congiunta degli insegnanti, degli studenti, dei genitori sia della scuola paritaria sia della scuola statale. Non era mai accaduto prima. D'altra parte il momento è drammatico per la scuola senza distinzioni. I tagli alla spesa scolastica imposti dai vincoli di bilancio sono stati pesanti in tutta Europa, come ha ricordato recentemente proprio il commissario europeo per l'istruzione Adroulla Vassiliou invitando tuttavia gli Stati pure «in tempi difficili per le finanze nazionali» ad «avere un approccio coerente per gli investimenti pubblici nell'istruzione». Il richiamo riguarda in particolare l'Italia, tra i Paesi che hanno ridotto in maniera più significativa il budget per l'istruzione, insieme a Portogallo, Cipro, Ungheria, Lettonia, Lituania e alla Grecia (che detiene di gran lunga il record negativo con un taglio che è arrivato al 17%). Sull'altare dell'austerità rischiano di essere sacrificate non solo la qualità dell'istruzione, ma anche la libertà di scelta educativa. Una prerogativa che già 29 anni fa, con la risoluzione del 14 marzo 1984, il Parlamento europeo riconosceva e chiedeva di rendere effettiva obbligando gli Stati membri a «rendere possibile l'esercizio di tale diritto anche sotto il profilo finanziario e di accordare alle scuole le sovvenzioni pubbliche necessarie allo svolgimento dei loro compiti». Principio ribadito più recentemente con la risoluzione del 4 ottobre

2012 sull'uguaglianza delle opportunità formative. Parità che in Italia, secondo la Fidae (la federazione italiana delle scuole cattoliche) è rimasta una semplice affermazione teorica, dal momento che a differenza di quanto hanno fatto altri Stati (persino la laica Finlandia) la scuola non è mai stata sostenuta adeguatamente. Ora, con la crisi economica, i nodi sono venuti al pettine. Pagare le rette per le famiglie impovertite diventa sempre più proibitivo. «Chiediamo pagamenti dilazionati, offriamo borse di studio. Pur di non aumentare i costi conteniamo il più possibile le spese. In certi istituti addirittura le suore che sono anche insegnanti o presidi hanno scelto da sempre e ancor più in questo periodo, di rinunciare allo stipendio», sottolinea suor Anna Monia Alfieri, presidente lombardo della Fidae. «Le famiglie che scrivono i figli alla scuola paritaria sono penalizzate due volte - sottolinea don Michele Di Tolve, responsabile per la Pastorale scolastica della Diocesi di Milano - Oltre a pagare le tasse per un'istruzione di cui non si avvalgono, devono pagare le rette per la scuola che hanno scelto. Così si trasforma la scuola paritaria, anche quella cattolica, in una scuola per ricchi. Invece, come avviene in altri Paesi europei, anche in Italia a tutte le famiglie dovrebbe essere data la possibilità di scegliere la migliore offerta formativa. La concorrenza tra scuole favorirebbe la qualità e consentirebbe allo Stato di risparmiare». Per paradosso il sistema scolastico si regge su una sussidiarietà al contrario. «Oggi le famiglie che, con enormi sacrifici scelgono la scuola paritaria, finanziano lo Stato consentendogli di risparmiare 4 mila euro ad alunno, per un totale di 6 miliardi di euro all'anno», conclude Maria Chiara Parola della Commissione Matres della Curia.

Ultime ore per iscriversi

Chiudono domani le iscrizioni alla 31esima marcia «Andemm al Domm» che si terrà sabato 13 aprile a Milano. Sono attesi 30 mila studenti, genitori, insegnanti e dirigenti scolastici, per riaffermare il ruolo insostituibile della scuola cattolica. Il tema di quest'anno è «Il futuro dell'Europa? Dipende dalla libertà di educazione» e per la prima volta la marcia partirà da piazza uniti i genitori associati all'Agesc e gli allievi della scuola pubblica paritaria e di quella statale dell'associazione Age. La partenza sarà alle 9.30 da corso Sempione per gli alunni dai 6 ai 18 anni, mentre la mini marcia per i bambini della scuola per l'infanzia il ritrovo è alle 10.15 da piazza della Scala. Per tutti i partecipanti l'arrivo sarà in piazza Duomo dove si terrà il consueto incontro con l'arcivescovo Angelo Scola che proporrà una riflessione. Questo appuntamento sarà preceduto dalla festa di musica e animazione, condotta da Lorena Bianchetti, seguirà un'esibizione delle allieve della scuola professionale dell'Accademia ucraina di balletto giunta a Milano nel 2005. Info: Nancy (338.7875886); marcia.andemmdomm@gmail.com.

«No al monopolio e più scelta alle famiglie»

di LUISA BOVE

Alla marcia di sabato prossimo ci saranno anche Agesc e Age, due associazioni di genitori, la prima delle scuole cattoliche e la seconda di quelle statali. Sul tema scelto per la 31esima edizione di «Andemm al Domm» c'è convergenza, al centro infatti si pone la libertà di educazione dei figli attraverso la scelta della scuola. «Quest'anno abbiamo voluto riprendere il richiamo dell'Europa che si chiede come mai in Italia il 95% della scuola viene gestito direttamente dallo Stato», spiega Michele Ricupati, presidente provinciale Agesc e presidente dell'Associazione marcia della scuola cattolica. «Solo l'Italia e la Grecia hanno ancora oggi un tasso così alto di gestione statale, per questo ci chiediamo se la libertà di educazione è a buon punto oppure se è ancora arretrata». «Vogliamo ribadire che si devono trovare nuove formule per offrire a tutti le stesse condizioni di partenza nella scelta della scuola desiderata». Ma la questione è soprattutto economica, continua Ricupati: «Quando si tratta della scuola c'è sempre una pregiudiziale ideologica per cui alcune scuole non sono alla portata di tutti, invece ognuno deve poter scegliere l'istituto che vuole». Anche per Paolo Ferrentino, presidente regionale Age, è una questione di soldi: «Se le scuole paritarie non vengono finanziate adeguatamente sono costrette a chiedere contributi importanti ai genitori, quindi chi non può non ha diritto di scelta della scuola». «La scuola cattolica - riprende Ricupati - si è sempre carat-

terizzata per l'attenzione alla persona, non solo per creare buoni e onesti cittadini, ma allo scopo di formare futuri uomini e donne per la nostra società. Nelle scuole cattoliche dove la pregiudiziale economica non incide gli iscritti aumentano, ma nei momenti di crisi non tutti i genitori e le famiglie riescono a mandare i figli nella scuola dove vorrebbero». La marcia «Andemm al Domm» sarà dunque l'occasione per ribadire che «la scuola organizzata da fondazione per il nostro Paese» e dal momento che «la Costituzione non indica la possibilità di finanziamenti, si trovi una soluzione! In questo l'Europa è stata molto chiara. Bisogna fare in modo che lo Stato non sia l'unico gestore di scuole e quindi non abbia il monopolio dell'educazione in Italia. La legge 62/2000 che richiama il fatto che è tutta scuola pubblica (sia quella di Stato sia quella paritaria, pur con determinate regole) è stata disattesa, ma se lascia a una parte condizioni favorevoli e inaccettabili è chiaro che qualcosa non funziona».

Dopo 30 anni per la prima volta andranno alla marcia «Andemm al Domm» anche i genitori di Age. «Il motivo per cui partecipiamo - spiega il presidente Ferrentino - è per rivendicare il diritto alla libertà educativa delle famiglie, perché sia attuata non per principio e sulla carta, ma in concreto». Questo significa che «se le famiglie hanno la possibilità di scegliere la scuola, anche la paritaria, ciò permette di attuare la libertà educativa delle stesse nei confronti dei figli». E conclude: «Noi saremo presenti come genitori: ora ci stiamo organizzando per capire come manifestare alla marcia per rivendicare questo diritto».

